

ANCE | EMILIA

AREA CENTRO: i costruttori
di Bologna, Ferrara e Modena

RASSEGNA STAMPA

dal 09 aprile 2022 al 11 aprile 2022

RASSEGNA STAMPA

10-04-2022

ANCE EMILIA

RESTO DEL CARLINO MODENA	10/04/2022	29	«Rendere fruibile il mercato crediti» <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/04/2022	29	Ance : «Superbonus, per i materiali attese fino a quattro mesi» = «Superbonus, materiali introvabili E` necessaria la proroga dei termini» <i>Redazione</i>	3
estense.com	09/04/2022	1	Superbonus 110% tra vecchi e nuovi problemi estense.com Ferrara <i>Redazione</i>	5
bologna2000.com	08/04/2022	1	Superbonus 110% tra vecchi e nuovi problemi: l'allarme delle Imprese di ANCE EMILIA Area Centro <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	09/04/2022	49	Superbonus: altro allarme dell`Ance regionale <i>Redazione</i>	10

SISTEMA ANTI FRODE

**«Rendere fruibile
il mercato crediti»**

«**Bisogna** che, pur in un sistema di attenti controlli per evitare truffe e frodi, si trovino le giuste modalità affinché il funzionamento del mercato dei crediti di imposta sia effettivamente fruibile dalle famiglie e dalle imprese, pena l'arresto di tutto l'impianto complessivo dei bonus fiscali, con buona pace dell'obiettivo dell'efficientamento energetico e della tanto osannata transizione

ecologica». E' l'appello di **Ance** che ritiene «inaccettabile che proprio soggetti statali partecipati, quali Poste italiane e Cdp siano scomparsi dallo scenario degli acquisti dei crediti d'imposta generati dai bonus. E' inaccettabile oltretutto perchè ha instillato nel mercato la percezione che proprio lo Stato italiano, fautore del 110% e della transizione ecologica, due pilastri fondanti del Pnrr, non ci creda fino in fondo». Le

Imprese di **Ance Emilia Area Centro**, i costruttori di Bologna, Ferrara e Modena, si vedono bloccati decine di milioni di crediti fiscali maturati, lavori già eseguiti e nella maggior parte dei casi anche pagati. Situazione che le imprese non si possono permettere di sostenere oltre.



Peso: 11%

EDILIZIA

Ance: «Superbonus, per i materiali attese fino a quattro mesi»

A pagina 5



«Superbonus, materiali introvabili E' necessaria la proroga dei termini»

L'appello di Leonardo Fornaciari, presidente di Ance Emilia Area Centro: «I tempi di consegna di isolanti, caldaie a pompa di calore e serramenti sono attualmente a 4 mesi, ma andrà sempre peggio»

Non solo strade. Grazie al Superbonus 100% - che consente di rifare il look a case e palazzi - La città è piena anche di cantieri edili e di edifici impacchettati, anche se nelle ultime settimane i lavori vanno un po' a rilento. Dopo l'approvazione del Documento di Economia e Finanza da parte del Consiglio dei Ministri, si torna ora a parlare del Superbonus 110% e in particolare, della tanto invocata richiesta di proroga del termine per i lavori nelle case unifamiliari.

Il termine attualmente previsto è per il 31 dicembre di quest'anno, con la condizione di aver realizzato almeno il 30% dei lavori entro la fine del prossimo mese di giugno. «La proroga è assolutamente necessaria - dichiara il presidente di **Ance emilia** Area Centro, Leonardo Fornaciari - Centrare la prima scadenza del 30 giugno, con i materiali che non si trovano, sta già diventando una mission impossible. Per non parlare di chi vorrebbe inizia-

re ora i lavori: di fronte ad una marea di richieste, le imprese si trovano, loro malgrado, costrette a dover rifiutare. Ed è ovvio che sia così: i tempi di consegna di isolanti, di caldaie pompe di calore, serramenti (tanto per citare alcuni elementi fondamentali di un intervento - tipo di efficientamento energetico) sono ad oggi nell'ordine di almeno 4 mesi. La proroga è necessaria - ribadisce Fornaciari - non solo per rendere efficace un grande investimento, per il futuro del nostro paese, di efficientamento delle case dei cittadini, tema quanto mai attuale con quello che stiamo vivendo in termini di carbollette; ma anche e soprattutto per non creare cittadini di serie A - quelli che ce la faranno ad entrare nei bonus - e cittadini di serie B, cioè coloro che, per cause indipendenti dalla loro volontà, perderanno il treno. Ma proroghe dei termini e mancanza di materiali (si fa per dire...) a parte,

il superbonus ed i bonus fiscali stanno vivendo un altro gravissimo problema, poco denunciato ed ampiamente sottovalutato - allarma il presidente di **Ance** - l'associazione bancaria italiana (Abi) ha toccato il tema: c'è preoccupazione in riferimento alla cessione dei crediti fiscali».

Come è noto, l'intero impianto dei bonus fiscali (sia il 110% che i cd. bonus minori, come quello del 50% sulle ristrutturazioni edilizie) si basa sul meccanismo dello sconto in fattura e della cessione dei crediti d'imposta. «Le - giustissime - misure del decreto anti-frodi e la stretta sulle cessioni hanno creato il problema di aver ridotto all'osso il numero dei soggetti acquirenti. Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti sono già uscite di scena. A ruota, numerosi istituti di credito ed in-



Peso: 25-1%, 29-50%

termediari finanziari hanno smesso di acquistare crediti di imposta dalle Imprese. Per l'effetto, migliaia di Imprese che hanno incamerato questi crediti di imposta sono ora alla ricerca di chi li possa acquistare. La situazione è paradossale, i lavori delle Imprese sono stati pagati con la moneta del credito d'imposta, che ora si fa gran fatica a cedere».

Abbiamo una grande occasione per riqualificare il nostro patrimonio abitativo»



Sono tantissime le richieste di riqualificazione edilizia con il Superbonus 100%



Peso: 25-1%, 29-50%

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    Home Attualità Cronaca Politica **Economia** Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere Salute

Sab 9 Apr 2022 - 5 visite

Economia e Lavoro | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE



Superbonus 110% tra vecchi e nuovi problemi

L'allarme delle imprese di **Ance Emilia Area Centro** lanciato da **Fornaciari**

Dopo l'approvazione del Documento di economia e finanza (Def) 2022 da parte del Consiglio dei Ministri nella seduta del 6 aprile, si tornerà ora a parlare del Superbonus 110% e in particolare, della tanto invocata richiesta di proroga del termine per i lavori nelle case unifamiliari. Il termine attualmente previsto per il 31 dicembre di quest'anno, con la condizione di aver realizzato almeno il 30% dei lavori entro la fine del prossimo mese di giugno.



“La proroga è assolutamente necessaria” dichiara il presidente di **Ance Emilia Area Centro**, Leonardo Fornaciari. “Centrare la prima scadenza del 30 giugno, con i materiali che non si trovano, sta già diventando una *mission impossible*. Per non parlare di chi vorrebbe iniziare ora i lavori: di fronte ad una marea di richieste, le Imprese si trovano, loro malgrado, costrette a dover rifiutare. Ed è ovvio che sia così: i tempi di consegna di isolanti, di caldaie pompe di calore, serramenti (tanto per citare alcuni elementi fondamentali di un intervento- tipo di efficientamento energetico) sono ad oggi nell'ordine di almeno 4 mesi”.

Tutta la maggioranza parlamentare sta chiedendo a gran voce una proroga del termine suddetto. “Proroga necessaria”, ribadisce Fornaciari, “non solo per rendere efficace un grande investimento, per il futuro del nostro paese, di efficientamento delle case dei cittadini, tema quanto mai attuale con quello che stiamo vivendo in termini di caro- bollette; ma anche e soprattutto per non creare cittadini di serie A – quelli che ce la faranno ad entrare nei bonus – e cittadini di serie B, cioè coloro che, per cause indipendenti dalla loro volontà, perderanno il treno”.

“Ma proroghe dei termini e mancanza di materiali (si fa per dire...) a parte, il superbonus ed i bonus fiscali stanno vivendo un altro gravissimo problema, poco denunciato ed ampiamente sottovalutato”, avverte il presidente di **Ance Emilia Area Centro**. In questi giorni, l'Associazione

Bancaria Italiana (Abi) ha toccato il tema: il direttore generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, durante una recente audizione al Senato per l'esame del Disegno di legge di conversione del così detto Decreto Energia, ha manifestato le preoccupazioni in riferimento alla cessione dei crediti fiscali. Come è noto, l'intero impianto dei bonus fiscali (sia il 110% che i cd. bonus minori, come quello del 50% sulle ristrutturazioni edilizie) si basa sul meccanismo dello sconto in fattura e della cessione dei crediti d'imposta.

Le misure del Decreto anti-frodi e la stretta sulle cessioni operata dal successivo Decreto sostegni-TER, giustissime in quanto nate per arginare le truffe, hanno però – secondo Ance – creato il problema di aver ridotto all'osso il numero dei soggetti acquirenti. Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti sono già uscite di scena. A ruota, numerosi istituti di credito ed intermediari finanziari hanno smesso di acquistare crediti di imposta dalle Imprese.

“Per l'effetto, migliaia di imprese che hanno incamerato questi crediti di imposta sono ora alla ricerca di chi li possa acquistare – continua il presidente di Ance -. La situazione è paradossale, i lavori delle Imprese sono stati pagati con la moneta del credito d'imposta, che ora si fa gran fatica a cedere; si genera perciò il paradosso di avere dei cassetti fiscali che sono pieni da scoppiare, mentre ci si trova in una situazione di grave mancanza di liquidità”.

Secondo Fornaciari “bisogna che, pur in un sistema di attenti controlli per evitare truffe e frodi, si trovino le giuste modalità affinché il funzionamento del mercato dei crediti di imposta sia effettivamente fruibile dalle famiglie e dalle imprese, pena l'arresto di tutto l'impianto complessivo dei bonus fiscali, con buona pace dell'obiettivo dell'efficientamento energetico e della tanto osannata transizione ecologica”.

“E' inaccettabile” conclude Fornaciari “che proprio soggetti statali partecipati, quali Poste italiane e Cdp siano scomparsi dallo scenario degli acquisti dei crediti d'imposta generati dai bonus. E' inaccettabile oltretutto perchè ha instillato nel mercato la percezione che proprio lo Stato italiano, fautore del 110% e della transizione ecologica, due pilastri fondanti del Pnrr, non ci creda fino in fondo”.

“Le imprese di Ance Emilia Area Centro – conclude -, i costruttori di Bologna, Ferrara e Modena, si vedono bloccati decine di milioni di crediti fiscali maturati, lavori già eseguiti e nella maggior parte dei casi anche pagati. Situazione che le Imprese non si possono permettere di sostenere oltre”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)

puoi intestarlo a:

BOLOGNA2000
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT**ZEROSYSTEM**
VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
> PRODUTTIVITA' E IMMEDIATEZZA > NON SONO UN MIRAGGIO > BASTA UN TOCCO

PRIMA PAGINA

BOLOGNA

APPENNINO BOLOGNESE

REGIONE

**RADIO POLVERE DI STELLE LA MIGLIOR MUSICA 70-80-90**

Home > Economia > Superbonus 110% tra vecchi e nuovi problemi: l'allarme delle Imprese di

ECONOMIA REGIONE

Superbonus 110% tra vecchi e nuovi problemi: l'allarme delle Imprese di ANCE EMILIA Area Centro

08 Aprile 2022



Dopo l'approvazione del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 da parte del Consiglio dei Ministri nella seduta del 6 Aprile, si tornerà ora a parlare del Superbonus 110% e in particolare, della tanto invocata richiesta di proroga del termine per i lavori nelle case unifamiliari. Il termine attualmente previsto per il 31 Dicembre di quest'anno, con la

Pubblicità



condizione di aver realizzato almeno il 30% dei lavori entro la fine del prossimo mese di giugno.

“La proroga è assolutamente necessaria” dichiara il Presidente di ANCE EMILIA Area Centro, Leonardo Fornaciari. “Centrare la prima scadenza del 30 giugno, con i materiali che non si trovano, sta già diventando una mission impossible. Per non parlare di chi vorrebbe iniziare ora i lavori: di fronte ad una marea di richieste, le Imprese si trovano, loro malgrado, costrette a dover rifiutare. Ed è ovvio che sia così: i tempi di consegna di isolanti, di caldaie pompe di calore, serramenti (tanto per citare alcuni elementi fondamentali di un intervento- tipo di efficientamento energetico) sono ad oggi nell’ordine di almeno 4 mesi.”

Tutta la maggioranza parlamentare sta chiedendo a gran voce una proroga del termine suddetto. “Proroga necessaria”, ribadisce Fornaciari, “non solo per rendere efficace un grande investimento, per il futuro del nostro paese, di efficientamento delle case dei cittadini, tema quanto mai attuale con quello che stiamo vivendo in termini di carbollette; ma anche e soprattutto per non creare cittadini di serie A – quelli che ce la faranno ad entrare nei bonus – e cittadini di serie B, cioè coloro che, per cause indipendenti dalla loro volontà, perderanno il treno.”

“Ma proroghe dei termini e mancanza di materiali (si fa per dire...) a parte, il superbonus ed i bonus fiscali stanno vivendo un altro gravissimo problema, poco denunciato ed ampiamente sottovalutato”, allarma il Presidente di ANCE EMILIA Area Centro. In questi giorni, l’Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha toccato il tema: il Direttore Generale dell’ABI, Giovanni Sabatini, durante una recente audizione al Senato per l’esame del Disegno di legge di conversione del così detto Decreto Energia, ha manifestato le preoccupazioni in riferimento alla cessione dei crediti fiscali. Come è noto, l’intero impianto dei bonus fiscali (sia il 110% che i cd. bonus minori, come quello del 50% sulle ristrutturazioni edilizie) si basa sul meccanismo dello sconto in fattura e della cessione dei crediti d’imposta.

Le – giustissime – misure del Decreto anti-frodi e la stretta sulle cessioni operata dal successivo Decreto sostegni-TER, giustissime in quanto nate per arginare le truffe, hanno però creato il problema di aver ridotto all’osso il numero dei soggetti acquirenti. Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti sono già uscite di scena. A ruota, numerosi istituti di credito ed intermediari finanziari hanno smesso di acquistare crediti di imposta dalle Imprese.

Per l’effetto, migliaia di Imprese che hanno incamerato questi crediti di imposta sono ora alla ricerca di chi li possa acquistare. La situazione è paradossale, i lavori delle Imprese sono stati pagati con la moneta del credito d’imposta, che ora si fa gran fatica a cedere; si genera perciò il paradosso di avere dei cassetti fiscali che sono pieni da scoppiare, mentre ci si trova in una situazione di grave mancanza di liquidità.

Giuste perciò le osservazioni dell’ Associazione Bancaria Italiana, giusto richiamare l’attenzione su questo gravissimo problema, che come detto è allo stato ampiamente sottovalutato. Bisogna che, pur in un sistema di attenti controlli per evitare truffe e frodi, si trovino le giuste modalità affinché il funzionamento del mercato dei crediti di imposta sia effettivamente fruibile dalle famiglie e dalle Imprese, pena l’arresto di tutto l’impianto complessivo dei bonus fiscali, con buona pace dell’obiettivo dell’efficientamento energetico e della tanto osannata transizione ecologica.

La stretta sulle cessioni sta rendendo il mercato dei crediti d’imposta asfittico, e quando i pochi soggetti che sono rimasti sul mercato saranno saturi (anche le banche non hanno un plafond infinito), si fermerà tutto.



Situazione Meteo

BOLOGNA

Poche Nuvoie



21.7 °C

≈ 23.7°

≈ 16.7°

☁ 47 %

🌬 6.7km/h

🌧 20 %

GEN	FEB	MAR	APR	MAG
20°	18°	15°	17°	16°

“E’ inaccettabile” conclude Fornaciari “che proprio soggetti statali partecipati, quali Poste italiane e Cdp siano scomparsi dallo scenario degli acquisti dei crediti d’imposta generati dai bonus. E’ inaccettabile oltretutto perchè ha instillato nel mercato la percezione che proprio lo Stato italiano, fautore del 110% e della transizione ecologica, due pilastri fondanti del PNRR, non ci creda fino in fondo.”

Le Imprese di ANCE EMILIA Area Centro, i costruttori di Bologna, Ferrara e Modena, si vedono bloccati decine di milioni di crediti fiscali maturati, lavori già eseguiti e nella maggior parte dei casi anche pagati. Situazione che le Imprese non si possono permettere di sostenere oltre.



Articolo precedente

**Modena, video aggressione ragazza:
indaga la Squadra Mobile**

Articolo successivo

**Ucraina: i giovani profughi che
frequentano le medie e le superiori in
Emilia-Romagna viaggiano
gratuitamente su bus e treni regionali
per tutto il 2022****BOLOGNA2000**
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT**CHI SIAMO**

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it

EDILIZIA

**Superbonus:
altro allarme
dell'Ance
regionale**

Dopo l'approvazione del DEF 2022, si tornerà ora a parlare del Superbonus 110% e in particolare della tanto invocata richiesta di proroga del termine per i lavori nelle case unifamiliari. Il termine attualmente previsto è per il 31 dicembre di quest'anno, con la condizione di aver realizzato almeno il 30% dei lavori entro la fine del prossimo mese di giugno.

«La proroga è assolutamente necessaria – dice il presidente di **Ance Emilia Area Centro**, Leonardo Fornaciari – Centrare la prima scadenza del 30 giugno, con i materiali che non si trovano, sta già diventando una missione impossibile. Per non parlare di chi vorrebbe iniziare

ora i lavori: di fronte a una marea di richieste, le imprese sono costrette a dover rifiutare. I tempi di consegna di isolanti, di caldaie pompe di calore, serramenti (tanto per citare alcuni elementi fondamentali di un intervento di efficientamento energetico) sono ad oggi nell'ordine di almeno 4 mesi». La stretta sulle cessioni sta rendendo il mercato dei crediti d'imposta affittico, e quando i pochi soggetti che sono rimasti sul mercato saranno saturi si fermerà tutto.

«È inaccettabile – conclude Fornaciari – che proprio soggetti statali partecipati, quali Poste italiane e Cdpsiano scomparsi dal-

lo scenario degli acquisti dei crediti d'imposta generati dai bonus. È inaccettabile perchè ha instillato nel mercato la percezione che proprio lo Stato italiano, fautore del 110% e della transizione ecologica, non ci creda».



Peso:10%